

La scrivana

di DINA BERTONI JOVINE

In generale le lettere d'amore le scriveva Rosaria. Non credo che Rosaria avesse mai esperien...

Bisogna riconoscere che questa fiducia era ben riposta. In tutto il lungo tempo che durò il dominio di Rosaria sugli affari di cui del territorio, forse il più piccolo equivoco tra i fidati...

Se qualche nube appariva sull'orizzonte di quegli amori illerati, la scrivana era pronta a disperderla con innocenti arte oratorie. Allora, tra le solite sentenze e i concettosi proverbi, facevano capolino versi e pedine sciolte, non molto variate ma di effetto sicuro.

Bisogna confessare che anche noi piccoli rimanemmo un po' sconcertati per la partenza di Rosaria: ci accorgemmo all'improvviso quanto posto e che importante funzione ella avesse nella compagine familiare con la sua influenza di sore, con la sua ingenuità di fanciulla, con la sua straordinaria abilità nelle faccende domestiche...

La nostra casa non era frequentata soltanto da ragazze innamorate. Alla domenica, dopo la prima Messa, i contadini che avevano ritardato le nozze...



P'ARIGI — Francis Perier sembra intenzionato a far tollare nelle acque della Senna la sua collega di lavoro Dany Robin, la quale, considerata la stagione, non se ne dimostra troppo scontenta. La foto è stata scattata in un intervallo delle riprese del film «Lui e lei».

EMPOLI IN LOTTA PER LA VETRERIA "TADDEI," Tutta la città risponde all'aperto attacco padronale

Gli industriali proclamano la serrata - Vita collettiva nello stabilimento occupato

Dal nostro inviato speciale EMPOLI, luglio. L'atteggiamento assunto sulla fine del '51 dalla Direzione della fabbrica "Taddei" con la sua ormai aperta dichiarazione di lotta verso i lavoratori, principemente diretti a rompere l'unità di essi...

Anni di sacrifici La domenica seguente, appena la notizia, gli operai si riversano presso le loro organizzazioni sindacali e decidono di occupare la fabbrica per impedire lo sgombramento dei forni a bacino...

INTERVISTA CON IL BRAVO ATTORE CINEMATOGRAFICO Andrea Checchi è stanco di fare sempre il "cattivo,"

Un film sui gregari del ciclismo? - Centoventitre interpretazioni: quasi un primato mondiale - Progetti per il futuro - Augurio di pace

In questi giorni Andrea Checchi, con gli amici, parla molto di ciclismo, del "Giro" e del "Tour", e mentre tutti lessono le lodi del "campeonesimo", di sua maestà, dell'"aquila" - Fausto Coppi, Checchi discute di gregari, nomina Carrara e il povero Pisoni, morto tragicamente durante il "Giro"...

Il nostro interlocutore tace un istante, poi continua con voce vivante: «Io mi sento vicino al personaggio che vivono una vita semplice. A questo proposito io mi a Gianni Pucini è venuta l'idea di un film ambientato tra i ferrovieri, insomma, vorrei portare sullo schermo uomini legati, durati, quasi immersi, nella realtà degli».



Andrea Checchi in «Castra Tragica» di Giuseppe De Santis...

Io mi preoccupavo di infondere nei miei personaggi la mia concezione della vita, cercando di renderli quanto più veri, quanto più possibili, possibile. Perché mi un'attore deve studiare, deve soprattutto osservare molto attentamente la realtà e gli uomini che la circondano, capirli bene per poi interpretarli. Pienamente, il quanto è un lavoro duro, dove c'è in particolare un bisogno di attori professionisti seri, preparati, in grado di dare un contributo di permanenza all'interno dello stabilimento, gli operai si preoccupano di dare una forma di vita organizzata. Elessi, un comitato di direzione per la difesa della fabbrica e una serie di commissioni di lavoro che avrebbero dovuto assicurare i vari servizi. Era una «commissioin» di organizzazione interna, con il compito di garantire un servizio permanente di vigilanza e un controllo ai vari reparti (magazzini, reparto «rotella», forni, ecc.). Poi una «commissioin stampa» con il compito di formare e lavorare e l'opinione pubblica attraverso i comunicati dati ai giornali e soprattutto per tenere al corrente gli «occupanti» sulla situazione esterna. Fu poi costituito un «comitato di lavoro» con il compito di elaborare programmi di carattere educativo e ricreativo per rendere meno dura la vita fra le mura della «Taddei». Dalla biblioteca di fabbrica vennero prelevati tutti i volumi e distribuiti. Cori e canzoni popolari vennero organizzati e trasmessi con gli altoparlanti appositamente installati sui punti più alti dello stabilimento. Era già in programma la proiezione di molti documenti cinematografici a passo ridotto e la lettura di brani di romanzi e di poesie.

Fuochi nella notte Oh, erano con loro! Erano tutti con loro, mentre, più tardi, i lavoratori si apprestavano a trasportare in fabbrica la prima notizia, chi sui palchietti, chi sui tavoli e panche o dentro i carru...

di lotta e di speranze. Il unico albero mi lascio spegnere quel fuoco alimentato sia pure a costo di tutta l'esistenza coriosa lentamente da una dei peggiori lavoratori riservati all'uomo. La fabbrica era la loro vita, lo sapevano, avevano tanto lottato e patito contro chi tentava di liquidarla. Avevano tanto lottato e patito per mantenerla viva di padre in figlio come una creatura alimentata col loro respiro, custodita con l'amore che si ha verso i figli. Su quei muri sporchi di fumo e di fiamme, incrostati di fuliggine, ognuno rivedeva se stesso e la propria gioventù dispersa in silenzio, come il fumo delle chimicanti, un golo delle vecchie cattedre d'intorno, come i rumori delle macchine portati dal vento, i baccanti dei forni scolpiti per sempre nel buio del loro lavoro petto. Si preoccuparono subito di all...

Il conflitto parteciperono agenti di P.S. accorsi dal vicino commissariato di via Borghonovo e alcuni carabinieri che si trovavano sul tram che i due banditi presero al volo per sottrarsi all'inseguimento dell'agente Tonelli.

Il conflitto parteciperono agenti di P.S. accorsi dal vicino commissariato di via Borghonovo e alcuni carabinieri che si trovavano sul tram che i due banditi presero al volo per sottrarsi all'inseguimento dell'agente Tonelli.

BOLOGNA — Uno dei più drammatici confronti del processo Casaroli: il direttore del Banco di Roma (filiale di Genova), signor Silvio Abbrata, riconosce in Casaroli colui che gridò ai Ranuzzi: «Se il vecchio parla, sparagli in bocca».

ANCORA UN'UDIENZA DI GRANDE DRAMMATICITA' NEL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA Come fu ferito e catturato il Casaroli

La missione dell'agente Tesoro e la micidiale sparatoria - Ostentata indifferenza del gangster mentre il padre lenta di scagionarlo

Dal nostro corrispondente BOLOGNA, 16 — Il dott. Giuseppe La Bianca e il vice questore di Piacenza, ma nel dicembre 1950 era soltanto il capo della divisione giudiziaria della questura di Bologna: fu trasferito e promosso in grado dopo la strage di via Santo Stefano.

Tesoro della pericolosa missione di essersi limitato ad ordinargli di indagare sul suo conto. Afferma, anzi di avergli raccomandato di rendere conto, se alcuni colleghi e di essere prudente. Ma allora, perché il capo della divisione giudiziaria non ha comandato per il servizio in funzionario, o un sottufficiale? Fino a prova contraria il povero agente Tesoro era una semplice guardia di P.S. perché avrebbe dovuto accettare l'aiuto che il maresciallo Belavia e altri: collocati gli offrono e comandare, senza averne il titolo, l'operazione? Evidentemente c'è qualche cosa che non va in tutta la faccenda, ma resta pur sempre il fatto della incolumità pubblica messa a repentaglio con effetti purtroppo letali, mentre c'erano le condizioni e le disponibilità per evitare la sciagura.

Documenti sul fascismo

«Il Tribunale Speciale» di Cesare Rossi - Lacune da colmare

È stato un errore che nessun comunista si sia curato di esaminare i documenti del Tribunale Speciale, ponendoli a confronto con i documenti del Partito Comunista e con le testimonianze dei condannati che oggi potrebbero parlare liberamente. Se ne sarebbero tratti i racconti drammatici; la storia del movimento comunista non sarebbe stata arricchita e si sarebbero forniti insegnamenti ed esperienze preziose.

I documenti del Tribunale Speciale sono stati invece esaminati da Cesare Rossi, il quale ne ha scritto un libro (**) che vale la pena di leggere per la rievocazione di uomini, avvenimenti e date che restano nella vita e del popolo italiano. Cesare Rossi, anche se fu condannato dal Tribunale Speciale e passò lunghi anni in carcere, visse sempre in un ambiente lontano e diverso dal nostro antifascismo. Ha scarsa conoscenza dei principi comunisti e degli avvenimenti svoltisi nel corso del movimento italiano durante la clandestinità. Per questo troppa volte il Rossi nega l'efficacia dell'attività clandestina dei militanti comunisti, perché la diffidenza nei manifestanti o di giornalisti e l'ostilità fattiva nei confronti e ricostruiva scarsi nuclei di militanti gli sembrano inadeguati ai rischi ed alle sofferenze sopportate. Quanto ha contribuito invece il nostro movimento italiano a formare la base del regime fascista? E la forza attuale del nostro Partito non è forse anche il risultato di quegli sforzi?

Se potessimo apprezzamenti del Rossi sono contestabili. Lettura è sempre la storia di molti processi, degli attentati e delle numerose provocazioni, tanto più che parecchi di quei poliziotti sono oggi al servizio dell'attuale governo, e non è l'attuale questione di Roma, ad esempio.

Il Rossi si è attenuto strettamente ai documenti ufficiali e per questo alcune volte ha narrato i fatti in modo non molto esatto, oppure non li ha completati. È vero, per esempio, che Gastone Sozzi si uccise nelle carceri di Perugia, ma non per i motivi addotti dal Rossi sulla base dei rapporti polizieschi. Gastone Sozzi fu ucciso, in realtà, alla presenza dello stesso generale Sanna, presidente del Tribunale Speciale, che voleva assolutamente strappare dichiarazioni sulla azione comunista clandestina nell'esercito. Solo quando fu completata l'inchiesta ai dolori atroci causati da clisteri o da iniezioni di tintura di Jodio, Sozzi si diede la morte. L'assassinio fu denunciato più tardi, nelle stesse carceri di Perugia, ma non in un ambiente così infame come quello del Tribunale Speciale. A questo titolo è utile e leggibile.

Le prime a Roma CINEMA La prima lezione Questo film da anno santo o ambientato in un genovese di Capri. Esso è permeato dal principio alla fine da un inopportuno misticismo ai latitanti Made in Hollywood. Ci narra la storia seguente: un dottore di nome Carlo è un geniale ma un esperimento di suggestione (fine di essere un santo e dice al risultato di alzarsi e camminare) che riesce benissimo i gemiti gridano al miracolo. Ma chi è quel attore Charles Boyer? Il dottor gli confessa la verità. Il dottor si pente e, quando assiste ad un vero miracolo (una ragazza che gli è invecchiata con il suo occhio rubino sotto gli occhi scordenti di Charles Boyer. E' successo poi un altro miracolo ed è stato quello di non aver potuto recarsi anch'io al Festival.

Il ratto delle zitelle Vedendo un film di Bob Hope si ha la stessa impressione di quando, in un gruppo di amici, uno racconta una barzelletta che non fa ridere perché non è stato ascoltato, e racconta e gli altri stanno seri senza ridere.

Pedrotti a Massenzio I due centri focali del concerto di ieri sera alla Basilica di Massenzio sono stati certamente il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikovski e la Suite arcaica di Prokofiev. Del concerto di Ciaikovski, uno dei più eseguiti e popolari della letteratura pianistica, Nikita Magaloff ci ha dato una interpretazione complessivamente grigia. La quale pertanto non è riuscita a mettere in evidenza la forza espressiva e quella vivacità di contrasti ritmici che questo lavoro distingue. Della Suite arcaica di Prokofiev, che è del 1914 Pedrotti ha saputo invece captare i rapporti sonori, ricavando una lucertosa strumentale ed una dinamica di colori che saranno una delle caratteristiche maggiori del Prokofiev degli anni successivi. Complessivamente il programma si è svolto senza una convinzione di Wagner, anche quando applauditò dal pubblico.

MUSICA Pedrotti a Massenzio I due centri focali del concerto di ieri sera alla Basilica di Massenzio sono stati certamente il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikovski e la Suite arcaica di Prokofiev. Del concerto di Ciaikovski, uno dei più eseguiti e popolari della letteratura pianistica, Nikita Magaloff ci ha dato una interpretazione complessivamente grigia. La quale pertanto non è riuscita a mettere in evidenza la forza espressiva e quella vivacità di contrasti ritmici che questo lavoro distingue. Della Suite arcaica di Prokofiev, che è del 1914 Pedrotti ha saputo invece captare i rapporti sonori, ricavando una lucertosa strumentale ed una dinamica di colori che saranno una delle caratteristiche maggiori del Prokofiev degli anni successivi. Complessivamente il programma si è svolto senza una convinzione di Wagner, anche quando applauditò dal pubblico.